

Prot. 454

**Roma 11.03.2020**

Alla C.a. dell'Amministratore Unico di Ama Spa  
del Responsabile Risorse Umane  
e del Datore Di Lavoro

E P.c. all'Onorevole Sindaca di Roma Capitale, Virginia Raggi

**Oggetto: misure per il contenimento del Coronavirus e rilievi su Ods n.51.**

In merito alle disposizioni contenute nell'Ordine Di Servizio n. 51, le scriventi organizzazioni sindacali **ribadiscono la necessità di programmare e rendere noti gli interventi di igienizzazione urgente di mezzi e ambienti di lavoro e di estendere lo smartworking al più alto numero possibile di personale amministrativo**, oltre a rendere noto con quale priorità venga concesso. A tal riguardo richiediamo che l'azienda predisponga quotidianamente un bollettino, inviato a tutte le rappresentanze aziendali e agli Rlssa, contenente lo stato di avanzamento delle attività di igienizzazione di mezzi e ambienti di lavoro, e ai dati sulla concessione dello smartworking (domande, attivazioni, numero totale).

In merito alla **chiusura temporanea delle docce**, su cui abbiamo già espresso i nostri forti dubbi soprattutto in assenza di altre misure tangibili, riteniamo necessario che lo scaglionamento degli accessi agli spogliatoi e degli orari di attacco sia obbligatorio, non risultando dall'Ods **una richiesta di programmazione perentoria** rivolta ai responsabili delle unità produttive. Dall'Ods lo scaglionamento appare solo come una possibilità. La direzione dovrebbe quindi poter monitorare l'effettiva predisposizione dei diversi orari di attacco, degli accessi frazionati, e applicarla all'utilizzo delle docce e degli spogliatoi.

**Da una verifica fatta sulle altre aziende**, peraltro anche su quelle interessate dalle zone rosse, risulta che laddove è stata interrotta la fruizione delle docce questo è avvenuto solo per 48/72 ore ma per effettuare l'igienizzazione. Risulta inoltre che solo dopo l'igienizzazione straordinaria di spogliatoi e docce, effettuata tramite vaporizzatori, le aziende abbiano disposto l'ingresso frazionato alle docce. In nessun caso è stato interrotto l'utilizzo *sine die*.

Sul rispetto delle **distanze di sicurezza**, con particolare riferimento alla loro applicazione su **tutti i mezzi aziendali**, non riteniamo sufficienti le disposizioni, che non prevedono misure certe e in alcuni casi, come per le spazzatrici, appaiono persino contraddittorie.

Anche tenendo conto delle **possibili ricadute sul servizio** in caso di mancato contenimento, riteniamo necessaria la predisposizione di misure e procedure stringenti nella gestione delle unità produttive, ad esempio sulla creazione di assembramenti, essendo tale eventualità attualmente lasciata all'arbitrio dei responsabili.

L'ODS 51 non prevede inoltre procedure sull'**igienizzazione dei mezzi**. Riteniamo utile, e lo abbiamo condiviso con voi al tavolo, che, ferma restando la necessaria e costante igienizzazione di tutti i mezzi aziendali, siano gli operatori ad effettuare quella quotidiana delle superfici dei mezzi ad attacco e stacco turno, a tutela propria e dei colleghi che subentreranno dell'utilizzo del mezzo stesso. Perché questo avvenga devono essere predisposte misure e procedure chiare e perentorie, oltre che forniti igienizzanti, carta assorbente e guanti monouso.

*I Segretari Generali di Roma e Lazio*

**Giancarlo Cenciarelli, Fp Cgil**

**Marino Masucci, Fit Cisl**

**Massimo Cicco, Fiadel**